

ECOART

A CREATIVE THINK-TANK FOR A HEALTHIER PLANET

ecoartproject.org
2010





PURE
WATER
VISION

ACEA
ECO ART
CONTEST
2010

ECOART PROJECT

Ideazione / Concept
Pino Fortunato

Produzione e organizzazione /
Production and organization
Fortunato Productions
Associazione no profit
Art For Promotion

Supporting Sponsor
Acea Spa / Acea Group
Kaspersky Lab
Zerotecnica - Sistemi e Servizi
per la Sicurezza

Media Relations
Inside Art

Con il Patrocinio di /
Under the Patronage of
European Commission -
Sustainable Energy Europe
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Regione Lazio - Assessorato
Cultura, Arte e Sport
Provincia di Roma
Comune di Roma - Assessorato
alle Politiche Culturali e
della Comunicazione

Ringraziamenti /
Acknowledgements
Andrea Canapa, Carlo Ducci,
Linda Foster, Aldo Fucelli Pessot
del Bò, Robert Hammond - Friends
of The High Line NYC, Kristin Jones,
Lisa Lowenstein, Clara Tosi Pam-
philj, Raffaella Stracqualursi
e il team di Skill Edition

Un ringraziamento speciale a /
Special thanks to
Tutti gli artisti che partecipano alle
iniziative della piattaforma EcoArt
Project / All the artists participating
at the activities of the EcoArt Project
platform.

I curatori e i membri delle giurie per
il loro prezioso lavoro sui diversi
progetti / The curators and the jury
members for their precious work
on the different projects.

PURE WATER VISION: ACEA ECOART CONTEST 2010

Ideazione / Concept
Pino Fortunato

A cura di / Curated by
Laura Cherubini, Alfredo Cramerotti,
Eugenio Viola

Produzione e organizzazione /
Production and organization
Fortunato Productions
Associazione no profit
Art For Promotion

Title Sponsor
Acea Spa / Acea Group

Giuria / Jury
Laura Cherubini
Alfredo Cramerotti
Eugenio Viola
Serena Dell'Aira - Acea Spa
(Acea Group)
Carolina Italiano - MAXXI
Matteo Lafranconi - Palazzo
delle Esposizioni
Costanza Paissan - MACRO
Guido Talarico - Inside Art
Massimiliano Tonelli - Exibart

Media Relations
Inside Art

ECOART BOOK 2

Ideazione / Concept
Pino Fortunato

A cura di / Edited by
Laura Cherubini, Alfredo Cramerotti,
Eugenio Viola

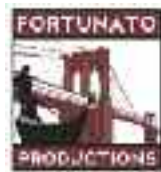
Produzione / Production
Fortunato Productions

Title Sponsor
Acea Spa / Acea Group

Coordinamento editoriale /
Editorial coordination
Skill Edition

Progetto grafico e impaginazione /
Graphic design and layout
Antonello Lipori e
Francesco Callegher

Traduzioni / Translations
Laura Maria Romana Offeddu
Lucian Comoy
(Language Consulting Congressi Srl)
Leslie Ray
(Language Consulting Congressi Srl)



PREFAZIONE/PREFACE	13
INTRODUZIONI/INTRODUCTIONS	
Pino Fortunato	14
Giancarlo Cremonesi	16
GIURIA/JURY	19
Alfredo Cramerotti (Curatore/Curator)	20
VINCITORE/WINNER	
Dacia Manto	26
Laura Cherubini (Curatore/Curator)	30
ARTISTI IN MOSTRA/EXHIBITED ARTISTS	
Antonio De Pascale	46
Michele Guido	48
Isola e Norzi	50
Stephen Mallon	52
Ohi Pezoume performing arts company	54
Valerio Rocco Orlando	56
Luciano Romano	58
Stefano Scheda	60
ZimmerFrei	62
Eugenio Viola (Curatore/Curator)	64
SELEZIONATI/SELECT	
Elena Arzuffi	84
Riccardo Beretta	86
Maria Bruni	88
Silvia Camporesi	90
Lilian Cooper	92
Gabriele Giugni	94
Alessandro Giuliano	96
Martina Malventi	98
Domenico Antonio Mancini	100
Loredana Mantello	102
Michele Manzini	104
Moio&Sivelli	106
Gianni Moretti	108
Sabrina Ortolani	110
Massimiliano Pelletti	112
Roberto Sartor	114
Marinella Senatore	116
Mikel Uribetxeberria	118
Dubravka Vidovic	120
MENZIONE SPECIALE/SPECIAL MENTION	
Spellbound Dance Company	124

EcoArt Book 2 è il catalogo del concorso internazionale online Pure Water Vision: Acea EcoArt Contest 2010, nato dalla collaborazione tra la piattaforma culturale EcoArt Project e Acea Spa. Il concorso ha registrato 615 iscrizioni tra le quali sono state selezionate dalla giuria trenta opere pubblicate sul presente catalogo, di cui dieci artisti finalisti per la mostra conclusiva e un'opera vincitrice del Premio Acea EcoArt 2010.

Il bando di concorso ha chiesto agli artisti di esprimersi sul rapporto tra acqua, uomo e ambiente, fortemente connesso allo sviluppo sostenibile del pianeta. L'indagine artistica è stata estesa anche all'inquinamento dell'acqua, acqua come fonte di vita, acqua come fonte di energia rinnovabile, processo di desertificazione ed emergenza idrica. Tutte tematiche che attanagliano il pianeta e investono allo stesso tempo una serie di scottanti questioni sociali, antropologiche, politiche e culturali. In particolare l'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di portare in luce aspetti poco noti del ciclo dell'acqua e stimolando, attraverso il linguaggio universale e metaforico dell'arte una serie di riflessioni su cosa c'è dietro l'apparente semplicità dell'elemento acqua, su cosa accade prima e dopo la distribuzione di questa preziosa risorsa che scorre dai rubinetti delle nostre case, fondamentale anche negli usi dell'industria e dell'agricoltura.

Pure Water Vision è un viaggio creativo tra sorgenti, acquedotti, reti fognarie e impianti di depurazione.

EcoArt Book 2 is the catalogue of the international online contest Pure Water Vision: Acea EcoArt Contest 2010, a collaboration between the cultural platform EcoArt Project and Acea Group. The competition saw 615 entries, among which were selected by the jury thirty works published on this catalogue, ten finalists for the final exhibition and one winning-artwork for the Acea EcoArt Prize 2010.

The terms of the competition asked the artists to express themselves on the relationship between water, man and environment, strongly linked to sustainable development of the planet. The artistic investigation has been extended also to water pollution, water as source of life, water as renewable energy source, the desertification process and water emergency, all issues that afflict the planet and touch at the same time a number of pressing social, anthropological, political and cultural issues. In particular, the objective of the initiative was to bring to light small not widely known aspects of the water cycle and stimulating, through the universal and metaphorical language of the art, a series of reflections on what happens behind the apparent simplicity of the water element, happens before and after the distribution of this precious resource that flows from faucets in our homes, fundamental for use in industry and agriculture.

Pure Water Vision is a creative journey between sources, aqueducts, sewerage networks and treatment plants.

Pino Fortunato
Ideatore e produttore
Founder and producer

Il 2010 è stato un anno di grandi sfide, una sorta di palestra formativa per la piattaforma EcoArt Project, al suo secondo anno di attività, anno difficile per via della crisi economica globale che soprattutto nel nostro Paese si ripercuote pesantemente sul settore artistico e culturale.

Nonostante ciò, EcoArt Project è riuscito a farsi strada e a crescere.

In un momento in cui il settore pubblico appare impossibilitato ad investire in arte e cultura, ha attirato l'attenzione e l'interesse di imprese e istituzioni come Acea Spa, gruppo tra i maggiori operatori italiani nei servizi di pubblica utilità che si occupa della gestione di servizi energetici, ambientali e idrici, che attraverso il sostegno alle iniziative di EcoArt Project esterna il suo impegno per la difesa dell'ambiente, investendo allo stesso tempo in creatività e cultura e diffondendo l'idea di progresso e benessere in armonia con il rispetto del pianeta.

Ho immaginato il Premio Acea EcoArt 2010 inseguendo una "visione fantastica di acqua pura", da qui il titolo Pure Water Vision. Ogni concorso lanciato da EcoArt Project ha l'obiettivo di fare ricerca artistica internazionale su tematiche ben specifiche e mirate, e il contenuto creativo alimenta l'archivio GAD - Green Art Database, fruibile online.

EcoArt Project, avviato in maniera sperimentale, è

2010 was a year of great challenges, a sort of training for the EcoArt Project platform, in its second year of activities, a difficult year because of the global economic crisis that, especially in our country, is having serious repercussions on the artistic and cultural fields.

Nevertheless, EcoArt Project was able to emerge and grow. In a time when the public sector is unable to invest in arts and culture, EcoArt Project attracted the attention and interest of companies and institutions as Acea Group, one of the largest operators in the Italian public utilities, responsible for managing energy, environmental and water services. Acea Group expresses its commitment to the environment protection through the support of the EcoArt Project's initiatives, while investing in creativity and culture and spreading the idea of progress and prosperity in harmony with the respect of the planet.

I imagined the Acea EcoArt Prize 2010 by pursuing a "fantastic vision of pure water", hence the title Pure Water Vision.

Each contest launched by EcoArt Project aims to realize international artistic research on very specific and targeted issues, and the creative content feeds the archive GAD - Green Art Database, available online.

EcoArt Project, launched on an experimental

diventato un propulsore di importanti iniziative culturali, dando vita ad innovative attività di comunicazione e offrendo un utile Osservatorio sulla green art. Insieme a curatori, galleristi e operatori dell'arte, si intende sviluppare progetti che impegnano gli artisti nel dialogo critico riguardo un sano innesto tra naturale e artificiale.

Ringrazio tutti gli artisti che hanno partecipato al concorso, accedendo in questo modo anche ad attività future.

basis, has become an important driving force behind cultural activities, producing innovative communication activities and providing a useful Observatory on Green Art. Together with curators, gallery owners and art operators, we intend to develop projects that engage artists in a critical dialogue about a healthy connection between natural and artificial issues.

I thank all the artists who participated in the contest and approached, in this way, also future opportunities.

Giancarlo Cremonesi
Presidente Acea SpA
President Acea Group

TITLE SPONSOR
TITLE SPONSOR

L'acqua, l'energia, l'ambiente, l'uomo, sono fattori fondamentali per le nostre attività. La "sostenibilità" dell'agire quotidiano, la ricerca di un equilibrio tra le dimensioni economica, ambientale e sociale delle nostre attività, è la strada da percorrere per restituire fiducia e consentire il ritorno all'ottimismo verso il nostro futuro. Acea è pronta ad affrontare questa sfida, consapevole di essere uno dei soggetti centrali della partita nel nostro Paese.

Il sodalizio con EcoArt Project e la creazione del Premio Acea EcoArt nasce anche da questo: dalla consapevolezza che il termine "responsabilità" può assumere una valenza globale e decisiva anche attraverso il sostegno a iniziative culturali e artistiche di ampio respiro, in grado di trasmettere i valori di un'Azienda come la nostra: sostenibilità, qualità, innovazione, sviluppo, centralità del cliente, efficienza operativa e organizzativa, redditività. Valori che si traducono in un nostro impegno costante e in continua crescita. Un impegno ben apprezzato dai cittadini: il 92% dei romani ci promuove dichiarandosi più che soddisfatto del servizio idrico. Nell'area romana abbiamo creato un innovativo sistema di telecontrollo che ci pone all'avanguardia nel nostro Paese e all'estero nella sperimentazione di nuove tecnologie per ridurre sempre di più l'impatto del sistema fognario-depurativo sui fiumi e sul territorio in generale.

Oggi, il Gruppo Acea è il maggiore operatore ita-

Water, energy, environment, and humans are key factors for our business. "Sustainability" of daily functioning, research of a balance between the economic, environmental and social scales of our activities, is the route to go in restoring confidence and enabling the return of optimism toward our future. Acea is ready to face this challenge, aware of its role as a key player in our country.

The association with EcoArt Project and the creation of the Prize EcoArt Acea was born from this: the awareness that the term "responsibility" can take on a global and decisive value, through support for wide-ranging cultural and artistic initiatives, capable of transmitting the values of a company like ours: sustainability, quality, innovation, development, customer focus, operational efficiency and organizational profitability. Values that are expressed in our constant commitment and growth. A commitment that is well-appreciated by our citizens: 92% of Romans promote us, declaring themselves more than satisfied with water service. In the Roman area we have created an innovative remote control system that puts us at the forefront of our country and abroad, in experimenting with new technologies to further reduce the impact of sewage-purification system on the rivers and the area in general.

Today, Acea Group is the largest Italian operator in the water sector: 8.5 million people served, 666

milioni nel settore idrico: 8,5 milioni di abitanti serviti, 666 milioni di metri cubi di acqua potabile erogata, oltre un milione di controlli sulla risorsa potabile, 850 milioni di metri cubi di acque reflue depurate. Significativo l'impegno anche sul fronte degli investimenti: circa 650 milioni di euro al 2013. Grazie all'esperienza acquisita nei decenni abbiamo sviluppato un know how all'avanguardia nella progettazione, costruzione e gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla depurazione. Capacità che da sola non basterebbe se non fosse accompagnata dalla passione e dal lavoro quotidiano di migliaia di donne e uomini della nostra Azienda.

Il merito del sodalizio tra EcoArt Project e la nostra Azienda è anche questo: nella capacità di decifrare, attraverso fotografie, dipinti, sculture, installazioni, di tanti artisti, di ogni parte del mondo, il linguaggio universale di un bene preziosissimo come l'acqua. Una risorsa che è un bene pubblico, e soprattutto, primario. Un tema - acqua pubblica, acqua privata - che da mesi sta tenendo vivo un dibattito che coinvolge la politica, le aziende e la società civile del nostro Paese.

Regole, tariffe, servizio, lavoro, sviluppo e l'istituzione di un'autorità dell'acqua sono invece gli argomenti su cui si dovrebbe far leva. Basti pensare che in Italia per rilanciare il settore idrico servono nei prossimi 30 anni oltre 60 miliardi di euro.

million cubic meters of drinking water supplied, more than one million checks on drinking water resource, and 850 million cubic meters of treated wastewater. Our investment is also of significance: about 650 million euro in 2013.

Thanks to decades of experience, we have developed a cutting-edge expertise in the design, construction and management of integrated water systems: from the sources to the aqueducts, from the water supply to purification.

That capacity alone would not be sufficient unless it were not accompanied by the passion and the daily work of thousands of men and women of our company.

The merit of the association between EcoArt Project and our company is also this: the ability to decipher, through photographs, paintings, sculptures, installations of many artists, from all over the world, the universal language of a very precious good - water, a resource that is a public good and, moreover, a primary good.

A theme - public water, private water - which for months is keeping alive a debate that involves the politics, business and civil society of our country. Instead, rules, fares, service, labor, development and the establishment of a water authority are the topics which should be brought up. It would be sufficient to say that more than 60 billion euros are needed to bring back the water sector in Italy over the next 30 years.

Laura Cherubini

Alfredo Cramerotti

Eugenio Viola

Serena Dell'Aira - Acea Spa (*Acea Group*)

Carolina Italiano – MAXXI

Matteo Lafranconi - Palazzo delle Esposizioni

Costanza Paissan – MACRO

Guido Talarico – Inside Art

Massimiliano Tonelli – Exibart

GIURIA
JURY

Alfredo Cramerotti

IL SENSO DELLE COSE

Le questioni ecologiche sono sempre politiche. Promuovere, organizzare e realizzare un premio d'arte contemporanea focalizzato su tematiche ecologiche lo è altrettanto.

Per essere chiari, non è che le pratiche artistiche contemporanee siano l'unico sistema per discutere le urgenze della società, né le mostre d'arte l'unico contesto dove queste vengano affrontate, ma certamente tali urgenze sono oggi così pressanti che spesso una o un artista non può tralasciarle nel suo lavoro. Questo a prescindere da quello che fa e come.

Nel tempo, l'essere umano ha sviluppato l'attitudine all'arte per mettersi in relazione con lo spazio e il tempo in cui vive. Dalle pitture rupestri alle ricerche socio-politiche in ambito artistico fino ai 'metaprogetti' istigati da flussi di dati, queste attività nascono dal bisogno di 'spiegare' –metaforicamente o esplicitamente– il contesto in cui l'uomo vive e le relazioni che emergono tra i suoi simili e con l'ambiente naturale o artificiale. L'arte e i suoi processi si interrogano costantemente sul senso del qui e ora e sulle connessioni con altri tempi e luoghi. Anche in un ipotetico collasso post-atomico, i sopravvissuti riprenderebbero, dopo poco, a sviluppare attività che poco hanno a che fare con la sopravvivenza materiale e molto a che vedere con stimoli intellettuali e filosofici.

THE ESSENCE OF THINGS

Ecological questions are always political. To promote, organize and carry out a prize for contemporary art focused on ecological issues is the same idea.

To be clear, contemporary artistic practice is not the only way to discuss the urgent needs of society, nor art exhibitions are the only context in which these are addressed, but certainly these emergencies are now so pressing that often an artist can not leave them out in his/her work. This matter leaves out of consideration what and how it is done.

Over time, human beings developed the ability for art to relate to the space and time in which they live. From cave paintings, to socio-political research in art, to 'meta-projects' instigated by data flows, these activities arise from the need to 'explain' –metaphorically or explicitly– the context in which man lives and relationships that emerge between human beings and the natural or artificial environment. The art and its processes are constantly questioning the meaning of the here and the now and connections to other times and places. Even in a hypothetical post-atomic collapse, the survivors would resume, after a while, to develop activities that have little to do with survival equipment and a lot to do with philosophical and intellectual stimulation.

Con questo premio ci siamo chiesti quale fosse il ruolo dell'arte contemporanea di fronte all'emergere di situazioni ambientali problematiche, e quale posizione assumessero gli artisti nell'affrontare questi problemi; non c'è risposta facile, ma ci proviamo. Attraverso questo processo, costituito dalla ricerca e dal lavoro degli artisti, la cura del progetto, l'organizzazione e il supporto finanziario, si organizza quasi un sistema di interpretazione e si fornisce possibilità di lettura del sistema ambientale. Inoltre, dato che nel considerare i cambiamenti climatici e gli effetti delle nostre azioni non possiamo esimerci dal contesto culturale, dal clima politico e dai valori sociali in cui queste osservazioni hanno luogo, gli artisti, gli operatori culturali e il pubblico sviluppano in un certo senso una ricerca interdisciplinare. Ne entrano a far parte non solo dati statistici, risultati di ricerche scientifiche e rappresentazioni grafiche, ma anche fattori estetici, situazioni immaginarie o atteggiamenti anche radicali.

Quello che ne risulta è un'espansione della conoscenza sulla natura e l'estensione della percezione umana nei confronti dell'ambiente in continua evoluzione; il solo fatto di divulgare tale conoscenza è già un risultato di per sé importante.

Iniziative specifiche come il concorso Pure Water Vision e il Green Art Database, un indice su scala globale di artisti e progetti culturali che indagano e propongono questioni legate alla sostenibilità, contribuiscono a 'strutturare' queste pratiche e metodologie sempre più rilevanti nel nostro tempo. Gli artisti

With this award we wondered what would be the role of contemporary art, confronted with the emergence of problematic environmental situations, and what position would be taken by the artists in tackling these problems; there is no easy answer, but we try. Through this process, made up of research and work of artists, the care of the project, organization and financial support, it is possible to organize a system of interpretation and provide the possibility of reading the environmental system. Moreover, given that in considering climate change and the effects of our actions we must consider the cultural context, political climate and social values in which these observations take place, the artists, cultural workers and the public develop, in a certain sense, an interdisciplinary research. Not only statistical data, results of scientific research and graphics join it, but also aesthetic factors, imaginary situations or attitudes, even radical.

What emerges is an expansion of knowledge about the nature and extent of human perception towards the environment in constant change; the mere fact of disseminating that knowledge is an important achievement in itself.

Specific initiatives such as the Pure Water Vision competition and the Green Art Database, a global index of artists and cultural projects that investigate and propose issues connected to sustainability, contribute to 'structure' these practices and methodologies increasingly relevant in our time.

che lavorano su urgenze ecologiche legate al cambiamento climatico, su influenze e conseguenze di attività ad alto impatto ambientale in ambito sociale, legale, scientifico, geopolitico e culturale, o che fanno di questi aspetti una parte integrante del loro metodo di lavoro, possono usufruire ora e in futuro di una piattaforma internazionale aperta e accessibile, che aiuta tutti gli interessati, incluso il pubblico non specialistico, le agenzie governative o le multinazionali private, a espandere la nozione di causa/effetto, a validare le ipotesi di soluzione o correzione, a posizionare questi progetti e discussioni al di fuori dell'ambito artistico, dentro quello economico, commerciale e legislativo. Questo vuol dire puntare lo sguardo sugli strumenti più efficaci per produrre un cambiamento.

Ovviamente, come dicevamo, l'arte non è l'unico mezzo che abbiamo: il giornalismo investigativo, l'attivismo a livello politico o le micro-abitudini giornalieri sono strumenti altrettanto necessari a questo fine. Ma certamente il rapporto tra uomo e natura può anche essere 'astratto' per così dire, attraverso un approccio artistico, per poi essere reintrodotta nelle attività comuni per mezzo di riflessioni a posteriori, scambi di opinioni, attivazione della memoria, voli dell'immaginazione, fascinazione estetica, o impegno intellettuale; tutti –e non i soli– effetti dell'incontro tra artista, lavoro, contesto e pubblico.

Quello che quindi è interessante non è la possibilità di saperne di più in relazione a temi ecologici, geo-

The artists who work on ecological emergencies related to climate change, on influences and consequences of high impact activities in the social, legal, scientific, cultural and geopolitical ambit, or that make these issues an integral part of their working method, can enjoy now and in the future on an international, open, and accessible platform, which helps everyone involved, including the non-specialist public, government agencies or multinational private corporations, to expand the notion of cause and effect, to validate the hypothesis of solution or correction, to place these projects and discussions outside the artistic circle, inside the economic, trade and legislation network. This means to turn our gaze on the most effective tools to effect a change.

Obviously, as we said, art is not the only means we have: investigative journalism, political activism or daily micro-habits are also necessary tools for this purpose. But certainly the relationship between man and nature can also be 'abstract' as it were, through an artistic approach, to be then reintroduced in mutual activities through subsequent reflections, exchanges of opinions, activation of memory, flights of imagination, aesthetic appeal, or intellectual commitment; all these and more are the effects of the encounter between artist, work, context and audience.

What then is interesting is not the opportunity to learn more in relation to ecological, geopolitical and

politici o sociali per mezzo di un progetto artistico; in questo, un artista non è meglio di un sociologo, un geografo, un politico o un giornalista nell'espone i fatti o raccontare una storia. Quello che invece la pratica artistica può offrire ai suoi 'utenti' è una specie di self-training, un'attitudine a chiederci questioni relative alle informazioni che riceviamo e che a volte diamo per valide senza pensarci troppo. L'arte non sostituisce il resto delle discipline e delle attività sopra menzionate, a cui attingiamo quotidianamente per dare senso, ordine e priorità al mondo 'là fuori'; né rappresenta una narrazione alternativa e autoritaria, da sostituire alla prima. L'arte invece, può espandere la funzione di quelle attività, aiutare a capirle meglio, e conseguentemente mettere in discussione, ipotizzare, verificare, rimettere in movimento convinzioni e assiomi che ci eravamo fatti attraverso quelle discipline.

In questo, curare un progetto artistico contemporaneo che si focalizza sull'ecologia e la sostenibilità ambientale, e che va a formare e invigorire il movimento artistico della Green Art con l'intento di promuoverla, raccoglierla, documentarla, archivarla, mostrarla, è prima un interesse personale e dopo professionale. E il lavoro vitale, in un certo senso la spina dorsale di questa 'produzione di conoscenza', la fanno gli artisti tutti i giorni, e gli organizzatori di premi come questo quando avvengono; e se, come curatore, posso aiutare entrambe le categorie a fare il proprio lavoro, direi che è un piccolo passo da tenere ben presente per il futuro.

social issues by means of an art project; in this an artist is no better than a sociologist, a geographer, a politician or a journalist in setting out the facts or telling a story. Instead, what the practice of art can offer to its 'users' is a kind of self-training, an attitude to ask ourselves questions about the information that we receive and that sometimes we take it for granted without thinking too much. Art does not replace the rest of the disciplines and activities mentioned above, in which we draw on a daily basis to give meaning, order and priority in the world 'out there'; nor is it an alternative and authoritarian narration, to replace those other disciplines. Art however, can expand the function of those assets, help you understand them better, and consequently to question, hypothesize, test, setting in motion beliefs and axioms that we had already assumed through those disciplines.

It is first a personal interest and then a professional one to curate a contemporary art project that focuses on ecology and environmental sustainability, that continues to educate and invigorate the artistic movement of Green Art with the intent to promote, collect, document, archive, and exhibit. And the vital work, in a certain sense the backbone of this 'knowledge production', is created every day by artists and organizers of awards like this when they occur; and if, as a curator, I can help both categories to do their job, I would say that is a small step to keep well in mind for the future.

VINCITORE
WINNER

DACIA MANTO

www.daciamanto.it

Nata a Milano nel 1973

Vive e lavora tra Bologna e Milano

Born in Milan in 1973

She lives and works between Bologna and Milan

Si diploma nel 2000 con una tesi sul disegno all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Da alcuni anni porta avanti una personale ricerca e mappatura dello spazio e del paesaggio, che ha interessato in particolare territori fluviali e palustri, residui di boschi planiziarci, periferie marginali e semi-selvatiche, indagati attraverso i mezzi del disegno, dell'installazione e del video. Osservatori strutturali e poetici sulla natura, i suoi lavori costruiscono immagini ed architetture aperte, mutevoli, precarie, che divengono testimoni dell'inafferrabilità dell'ambiente, della difficoltà di restituirne la complessità fisica, spaziale ed emotiva.

Dacia Manto ha esposto in importanti realtà pubbliche museali tra cui il Pav, Parco d'Arte Vivente a Torino, il Mar, Museo d'Arte della città di Ravenna, la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone, il M.A.G.A. di Gallarate, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, il PAC di Milano, La Strozzi - Centro di Cultura Contemporanea di Firenze, il Musée d'Art Moderne di Saint-Etienne, la Biennale di Poznan, oltre a numerose personali e collettive in spazi pubblici e privati.

She graduated in 2000 with a thesis on design at the Accademia di Belle Arti in Bologna.

For the past several years, she has been conducting personal research and mapping of space and landscape, in particular, river and marsh areas, scraps of forest planes, and marginal and semi-wild neighborhoods, investigated by means of design, installation and video. Through structural and poetic observations on nature, her works build open images and architectures that are changing, precarious, becoming witnesses to the environment's elusiveness, to the difficulty of returning back the physical, spatial, and emotional complexity.

Dacia Manto has exhibited in major public museums, including the Pav (Living Art Park in Turin), the Mar (Art Museum of Ravenna), the Galleria Comunale d'Arte Contemporanea of Monfalcone, the MAGA of Gallarate, the Centre for Contemporary Art Luigi Pecci in Prato, the PAC of Milan, the Strozzi - Centro di Cultura Contemporanea in Florence, the Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne, the Biennale of Poznan, as well as numerous personal and group exhibitions in public and private spaces.

Personali (selezione)

2010

Bower, Magazzino 1B, Prato
Metcalfa, Mars project, Milano.

2009

Dacia Manto, per Critica in Arte, MAR Museo d'Arte della città di Ravenna

2008

Jardin Planetaire, Klerkx, Milano

2006

Dacia Manto, GCAC Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone

Collettive (selezione)

2010

Cosa fa la mia anima mentre sto lavorando?
M.A.G.A., Museo d'Arte Contemporanea di Gallarate, Milano

Private garden, PAV, Parco d'Arte Vivente,
Centro Sperimentale per l'arte contemporanea,
Torino

2009

Fragile, Terres d'empathie. Musée d'Art
Moderne Saint Etienne Métropole/& South Korea

Green Platforms, CCSS Centro di Cultura
Contemporanea Strozzi, Palazzo Strozzi,
Firenze

2008

Soft cell, Dinamiche dello spazio in Italia,
GCAC Galleria Comunale D'Arte Contemporanea,
Monfalcone



DACIA MANTO

www.daciamanto.it

Planiziaria

Video HD doppia proiezione, 15' 56'', 2009

HD Dual Video projection, 15' 56'' ,2009

Planiziaria, video HD, doppia proiezione per due proiettori affiancati, 15 minuti.

Planiziaria è un progetto che verte su luoghi interstiziali, situati ai margini: territori disegnati dall'acqua, come tutto il delta del Po del quale costituiscono la propaggine estrema, la foce del Bevano e i boschi di palude nei pressi di Ravenna conservano ancora l'apparenza di paesaggi primordiali, fortemente connotati dalla presenza dell'acqua dolce e dal suo confluire nelle acque marine.

Planiziaria, double-projection HD video installation, 15 minutes.

Planiziaria is a project that focuses on interstitial sites, located on the edge: areas demarcated by water, such as the entire delta of Po river with its extreme ecological ramifications, the mouth of the Bevano and marshland forests near Ravenna which retain the appearance of primitive landscapes, strongly characterized by the presence of freshwater and its confluence with the sea.

